

Mantova, 3 maggio 2007

Matilde di Canossa, il Papato, l'Impero *Storia, arte, cultura alle origini del Romanico*

Mantova, Casa del Mantegna, settembre-dicembre 2008

Relazione di progetto

Prof. RENATA SALVARANI

www.renatasalvarani.it

info@renatasalvarani.it

tel +39 347 2409363

Università Cattolica del Sacro Cuore, contrada Santa Croce 17, 25100 BRESCIA, Italia

+39 030 2406513 renata.salvarani@unicatt.it

Abitazione: via Galetti 46, 25080 PADENGHE SUL GARDA (Brescia)

La mostra

La mostra, programmata a Mantova alla Casa del Mantegna nel 2008, presenterà la famiglia Canossa nel contesto storico politico e territoriale dell'Italia centrosettentrionale tra XI e XII secolo, con particolare riferimento alla figura di Matilde. La *comitissa* è nata a Mantova, città alla quale rimase legata.

La mostra metterà in evidenza, in particolare, quali mutamenti sono stati provocati dalle scelte dei Canossa sul piano politico istituzionale e su quello delle riforme in atto all'interno della Chiesa, sia in ambito locale, sia nel più generale contesto dell'Italia centro settentrionale. Propone una rilettura della lotta per le investiture e si ricollega al tema ampio della costruzione delle radici cristiane dell'Europa e alle problematiche relative alla distinzione fra i due poteri, laico ed ecclesiastico.

Si tratta di una mostra storica, nella quale le opere d'arte saranno presentate con finalità di comunicazione di temi, contenuti e avvenimenti.

Il soggetto promotore

La mostra è promossa dalla Provincia di Mantova, che ne è titolare e responsabile legale. Per realizzare l'iniziativa, la Provincia si avvale di una rete di collaborazioni istituzionali con gli enti competenti per il territorio: la Diocesi di Mantova, le Soprintendenze, la Regione Lombardia. Sono in corso di formalizzazione accordi di collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con i suoi uffici sul territorio.

L'iniziativa è attuata in parte da personale interno dell'ente, in parte da professionisti esterni incaricati direttamente dalla Provincia. La segreteria tecnica è affidata a un service esterno.

La sede espositiva

La mostra sarà allestita all'interno della Casa del Mantegna, un edificio rinascimentale di pregio di proprietà della Provincia di Mantova, progettato e abitato dall'artista recependo indicazioni e spunti da Leon Battista Alberti, che operava negli stessi anni alla corte dei Gonzaga.

E' situata nel centro storico di Mantova, è abitualmente destinata a iniziative espositive e adeguata alle condizioni microclimatiche e di sicurezza richieste dai prestatori delle opere.

Obiettivi

Lo studio che precede la mostra, e che sarà sintetizzato nel catalogo, ha l'obiettivo di fare il punto sull'elaborazione storiografica sviluppata intorno al tema delle riforme imperiali e gregoriana e ai grandi fenomeni che hanno interessato la società nell'Italia settentrionale tra la seconda metà dell'XI secolo e l'inizio del successivo, nel contesto delle dinamiche europee. Particolare attenzione è riservata all'incidenza delle scelte operate dai Canossa sul territorio dell'Italia settentrionale e al rapporto con la città di Mantova.

La figura di Matilde è indagata e presentata in riferimento al contesto politico del suo tempo. La mostra ha l'obiettivo di attualizzarne la figura presentando la concretezza delle situazioni politiche e sociali del tempo e mettendo in evidenza il rapporto fra le sue scelte politiche e la storia del territorio.

Come *medium* di comunicazione della ricerca è stata scelta una manifestazione espositiva per la sua immediatezza e per l'opportunità di veicolare i contenuti a un pubblico ampio.

Destinatari

La mostra ha un taglio divulgativo e didattico e si rivolge a un pubblico ampio, alle scuole, ai giovani, ai gruppi del turismo organizzato. Tale impostazione si basa sulla sintesi di una rigorosa ricerca scientifica sui temi proposti e non preclude letture e approfondimenti più tecnici e più specifici.

I materiali di ricerca elaborati dal comitato scientifico della mostra saranno anche oggetto di iniziative differenziate di comunicazione (incontri pubblici, iniziative editoriali, iniziative didattiche, ecc.).

Temi

Il percorso espositivo, fortemente unitario e non diviso in sezioni distinte, si svilupperà per nuclei tematici, articolati su due piani spaziali e istituzionali:

- uno ecclesiastico-politico generale, che vede distinguersi progressivamente la sfera del potere imperiale e quella del potere papale;
- uno istituzionale e sociale "locale", che vede emergere le autonomie cittadine e numerose trasformazioni interne alla *societas christiana*.

Coprirà l'arco cronologico che va dall'impero di Ottone III (996) al concordato di Worms (1122) e presenterà oggetti e documenti riferiti all'ambito spaziale dell'Italia settentrionale e centrale.

In particolare, saranno analizzati e proposti questi temi principali:

1.

1. l'idea del potere nel Medioevo: Impero e Papato romano.

1a. Per l'Impero vi saranno riferimenti a figure di imperatori, da Ottone III a Enrico V, alla trattativa sull'origine divina del potere imperiale, ai simboli del potere.

1b. Per il Papato saranno delineate l'evoluzione della funzione e del ruolo del pontefice romano nella Chiesa imperiale di Enrico III, la contrapposizione tra Chiesa imperiale e Chiesa romana con Gregorio VII, nonché la soluzione ecclesiologica di Urbano II, fino alla concordia di Worms.

2. la Marca di Tuscia da Bonifacio a Matilde

2a. Saranno presentati gli aspetti relativi all'antropizzazione e alla costruzione del contesto geoambientale tra Appennino e pianura padana nell'XI e nel XII secolo in relazione con la formazione del "coacervo dei domini Canossani", con particolare attenzione alla formazione del

paesaggio e alle sue componenti ideali, simboliche e di comunicazione.

2b. Saranno presentate la formazione e lo sviluppo della dinastia dei Canossa nell'epoca in cui i due poteri universali si definiscono e si delimitano per contrapposizione.

2c. Sarà presentato anche il tema del rapporto fra i territori canossani e il Mediterraneo, in riferimento al fenomeno del pellegrinaggio, al ruolo dei porti toscani, alla crociata.

3. Le trasformazioni in atto nella *societas christiana* nell'età dei Canossa

3a. Matilde di Canossa e il suo mondo in trasformazione, con riferimento ai vescovi e all'organizzazione delle diocesi, ai monasteri benedettini (e vallombrosani), alle famiglie della feudalità laica, alle città e ai loro ceti emergenti.

3b. L'incidenza delle scelte politiche della *comitissa* operate rispetto ai monasteri, alle città, alle pievi, alla crociata.

4. la lotta per le investiture (presentata con un racconto multimediale che accenni ai passaggi e agli eventi principali)

5. l'incontro di Canossa e il ruolo di Matilde rispetto ai due poteri universali e alle contrapposizioni del suo tempo;

6. i Canossa e il Mediterraneo (con riferimento ai porti toscani e alla crociata di Urbano II);

7. il mito di Matilde di Canossa nei secoli (iconografia, opere letterarie, ecc.).

Un nucleo espositivo avrà come tema Mantova nell'età dei Canossa, con le ricostruzioni degli eventi storici più importanti, degli assetti istituzionale e urbanistico. Particolare rilievo sarà dato alla figura del vescovo Anselmo da Baggio, confessore di Matilde di Canossa, legato papale per la Lombardia, poi venerato come patrono di Mantova. Sarà accennata anche la questione della seconda *inventio* della reliquia del Sangue di Cristo e della sua celebrazione in chiave politica nel contesto dei contrasti fra i Canossa e l'imperatore.

Le opere e i documenti esposti saranno collocati lungo il percorso di visita in funzione dei contenuti storici di cui sono portatori. Tuttavia, lungo il percorso avrà grande rilevanza il rapporto fra l'arte "ottoniana" di committenza imperiale e le produzioni artistiche subalpine, alle origini del Romanico, nel contesto delle dinamiche ampie che hanno dato vita al primo movimento artistico su scala europea. Questo tema sarà oggetto di uno dei livelli di lettura del percorso espositivo e sarà presentato in una prospettiva innovativa rispetto al contesto degli studi condotti in Italia.

La ricerca che precede la mostra

La ricerca che precede la mostra si svolge sul piano critico e storiografico, su quello documentario, storico artistico e archeologico.

Ha l'obiettivo di fare il punto sulle indagini condotte in Europa sul tema della lotta per le investiture, elaborandone una sintesi da presentare anche in chiave divulgativa. Prevede la schedatura dei documenti esposti e di quelli utilizzati e citati per l'elaborazione dei contenuti della mostra; prevede inoltre l'analisi storico artistica degli oggetti e delle opere esposte, che vengono ricondotte agli ambiti culturali e alle "officine" di origine.

La ricerca ha anche importanti implicazioni di carattere archeologico, sia rispetto al tema della ricostruzione urbanistica di Mantova nell'età dei Canossa, sia rispetto ai fenomeni di insediamento e fortificazione che hanno interessato le aree rurali.

Sul piano internazionale, trova un antecedente nella campagna di studi condotta in vista della mostra "Canossa 1077 Ershütterung der Welt" che si è tenuta a Paderborn nell'estate e autunno 2006.

Componenti del comitato scientifico sono promotori e attuatori dei programmi di ricerca sulle reti monastiche del Centro italo-tedesco di Storia comparata degli Ordini religiosi (Italienisch-Deutsches Zentrum für vergleichende Ordensforschung) "Secundum regulam vivere" dell'Università di Dresda, del Cesimb-Centro studi per gli insediamenti monastici bresciani dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, del Centro per la storia comparata degli ordini religiosi (FOVOG) attivo presso la Katholischen Universität di Eichstätt-Ingolstadt.

Nella prospettiva delle indagini di storia locale, la ricerca che precede la mostra si pone in continuità con gli studi presentati nel convegno "Le origini della diocesi di Mantova e le sedi episcopali dell'Italia settentrionale nell'Alto Medioevo", Mantova 16-18 settembre 2004 (atti a cura di G. Andenna, G.P. Brogiolo, R. Salvarani, Trieste 2006, Collana di Antichità Altoadriatiche). Inoltre prosegue le ricerche e le sperimentazioni metodologiche interdisciplinari condotte nelle Giornate di Studi Medievali di Castiglione delle Stiviere a partire dal 2001 (con il coinvolgimento dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e Milano e con la collaborazione della Provincia di Mantova).

La ricerca e il territorio

La ricerca rivolge una particolare attenzione al territorio mantovano e, in generale, all'area dell'Italia centrosettentrionale. Sono analizzate le principali dinamiche istituzionali, economiche e organizzative che hanno interessato l'XI e il XII secolo: la formazione della rete degli insediamenti monastici, l'organizzazione delle pievi, le bonifiche delle aree paludose e le operazioni di disboscamento, l'organizzazione delle città, l'importanza del sistema fluviale per i trasporti e i commerci, l'uso del sistema stradale.

La mostra si proporrà anche come occasione di comunicazione e di valorizzazione per circuiti territoriali permanenti di visita a emergenze monumentali e paesaggistiche collegate con i temi presentati, in particolare

con le reti di chiese romaniche di ambito mantovano e padano in senso lato, e con il sistema dei castelli dei Canossa in area reggiana e appenninica. Inoltre si collegherà con iniziative espositive, comunicative e convegnistiche organizzate in contemporanea dai Musei e dai soggetti prestatori delle opere esposte.

In particolare, sarà collegata con il nucleo espositivo dedicato alla devozione per Anselmo da Lucca in programma al Museo Diocesano di Mantova, che sarà il punto di partenza per percorsi di visite guidate alle emergenze medievali della città (complesso della cattedrale, chiesa di San Michele, battistero, sala capitolare, chiesa di San Lorenzo).

Curatori

I curatori della mostra sono Renata Salvarani, medievalista, docente di Storia regionale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e Milano, impegnata da anni nella divulgazione editoriale dei contenuti della ricerca storica, e Liana Castelfranchi, la massima esperta italiana di arti minori medievali e di arte dell'età ottoniana.

La mostra si avvarrà anche della collaborazione scientifica di Christoph Stiegemann, direttore dell'Erzbishöflichen Diözesanmuseum di Paderborn, curatore della mostra "Canossa 1077 Ershütterung der Welt" che si è tenuta a Paderborn nell'estate e autunno 2006 e di altri eventi espositivi su temi e fenomeni medievali.

Comitato scientifico

La mostra si avvale di un comitato scientifico internazionale di alto profilo, nel quale sono rappresentate le principali università e istituti di ricerca europei e italiani. Ne fanno parte Giancarlo Andenna (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Ugo Bazzotti (Museo di Palazzo Te), Roberto Brunelli (Museo Diocesano di Mantova), Francesco Buranelli (Musei Vaticani), Franco Cardini (Università di Firenze), Maria Luisa Ceccarelli (Università di Pisa), Nicolangelo D'Acunto (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia), AnnaMaria De Strobel (Musei Vaticani), Carla Di Francesco (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia), Daniela Ferrari (Archivio di Stato di Mantova), Sveva Gai (Landschaftsverband Westfalen Lippe

Westfälisches Museum für Archäologie

Landesmuseum, Rothenburg), Elke Goetz (Monumenta Germaniae Historica), Paolo Golinelli (Università di Verona), Giancarlo Manzoli (Archivio Diocesano di Mantova), Gert Melville (Università di Dresda), Jorg Jarnut (Università di Paderborn), Elena Maria Menotti (Soprintendenza Archeologica della Lombardia), Maureen Cate Miller (Università di Berkeley), Massimo Oldoni (Università di Salerno), Irma Pagliari (Comune di Mantova), Ferdinand Opll (Wiener Stadt und Landesarchiv; Ludwig-

Boltzmann-Instituts für Stadtgeschichtsforschung), Carlo Prandi (Università di Trento), Christiane Ruhman (Erzbischöflichen Diözesanmuseum di Paderborn), Stefano Siliberti (Seminario Vescovile di Mantova), Filippo Trevisani (Soprintendenza Beni Artistici di Brescia, Cremona, Mantova), Stefan Weinfurter (Università di Heidelberg), Daniela Zumiani (Università di Verona).

Impostazione e percorso espositivo

La mostra, basata su ricerche di stretto rigore scientifico, avrà un taglio divulgativo e didattico. Ha un'impostazione di studio fortemente interdisciplinare: le ricerche che la precedono coinvolgono storici, storici delle istituzioni, storici dell'arte, storici del territorio e del paesaggio, archeologi. Tuttavia la prospettiva storica sarà prevalente rispetto alle altre. E' organizzata per nuclei tematici e supera la tradizionale impostazione per sezioni separate.

La progettazione del percorso espositivo prevende l'impostazione grafica, spaziale e didascalica di più livelli di lettura, da quello tecnico scientifico, a quello didattico, alla semplice fruizione estetica degli oggetti presentati.

Ha l'obiettivo di comunicare visivamente i temi storici, per mezzo di oggetti preziosi, carichi di valore simbolico, allusivi di contenuti e riferiti direttamente ai personaggi.

Opere esposte

Il percorso si articolerà intorno a circa centocinquanta-centottanta opere. Presenteràoreficerie (reliquiari, altari portatili, croci, avori), codici miniati, documenti, sigilli, arredi, raffigurazioni cartografiche, dipinti e sculture provenienti da musei italiani ed europei.

Collegamenti internazionali

La scelta dei temi e degli oggetti esposti è collegata sia con il territorio, sia con la mostra "Canossa 1077 Ershütterung der Welt" che si è tenuta a Paderborn nell'estate e autunno 2006 e che ne costituisce un precedente e riferimento importante.

La mostra, inoltre, è collegata con l'esposizione "L'abbazia di Matilde", curata da Paolo Golinelli, in programma nel refettorio dell'abbazia di San Benedetto in Polirone nel 2008, organizzata, in una prospettiva comune di valorizzazione complessiva del territorio e delle sue emergenze monumentali e nella prospettiva di indagine sulle reti monastiche su scala europea.

Collegamenti con le istituzioni culturali del territorio

Le ricerche che preparano la mostra vedono il coinvolgimento diretto delle istituzioni culturali locali (Soprintendenze, Biblioteche, Archivi, Musei, enti culturali, ecc.). Rappresentanti delle stesse fanno parte del comitato scientifico. Sono utilizzati materiali, documenti, dati, ricognizioni fotografiche

e aerofotogrammetriche messi a disposizione dagli enti. Il percorso espositivo della mostra valorizzerà i documenti, i reperti e le opere d'arte pertinenti al tema e al progetto che sono di proprietà o in deposito presso le istituzioni culturali e museali locali.

Strumenti multimediali

La complessità e la ricchezza dei temi oggetto della mostra ha reso necessaria la progettazione di strumenti multimediali e di nuclei multimediali inseriti all'interno del percorso espositivo che presentino le tematiche più importanti.

La progettazione stessa sarà uno degli elementi di novità della mostra: sono state predisposte soluzioni di comunicazione specifiche per i singoli aspetti.

Sono stati progettati cinque strumenti principali:

1. la lotta per le investiture – allestimento multimediale per dialoghi e immagini con le fasi eminenti della contrapposizione teologica e politica fra due visioni opposte del potere e dell'ordine del mondo;
2. Mantova al tempo dei Canossa – ricostruzione multimediale planimetrica sulla base di dati e relazioni archeologiche;
3. il funzionamento della cancelleria papale e della cancelleria imperiale, predisposizione e stesura delle bolle – ricostruzione multimediale, visualizzazione delle tecniche di produzione dei supporti e dei sigilli, visualizzazione delle tecniche di scrittura, presentazione di alcuni documenti esposti in mostra;
4. la Vita Mathildis di Donizone – proiezione delle miniature del manoscritto accompagnate dalla narrazione dei passaggi più importanti del testo;
5. localizzazione dei “domini” dei Canossa con l'indicazione dei castelli; delle abbazie beneficate e delle pievi citate nei documenti – da realizzare con un'aerofotogrammetria calpestabile dell'Italia centrosettentrionale con pannelli e/o totem che visualizzano i singoli elementi di maggiore importanza collegandoli con il percorso espositivo della mostra. La finalità di questa installazione è eminentemente didattica. Sarà collocata all'aperto, nel cortile della Casa del Mantegna, in modo da essere potenzialmente visibile dalle finestre di tutte le stanze del percorso e in modo da funzionare come spazio di deflusso e di sosta in caso di sovraffollamento.